

Vocazioni A Sant'Antonio la veglia diocesana e in Cattedrale la Celebrazione eucaristica

Fare la storia alla luce del Vangelo

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo Signore!

1. Celebriamo oggi la 59ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni – organizzata, con generosa e qualificata dedizione, dal Centro Diocesano Vocazioni al quale va la nostra gratitudine – che ha come tema *Fare la storia*, una preziosa indicazione presente al n. 116 dell'enciclica di Papa Francesco *Fratelli tutti*, per farci capire che la vocazione cristiana non è mai soltanto *per me* ma sempre *per qualcun altro*, in definitiva si qualifica come una risposta a delle urgenze profonde presenti nel mondo e nella Chiesa. Abbiamo appena ascoltato un breve brano del Vangelo di Giovanni che ci parla del Buon Pastore. Poche parole, ma sufficienti per rivelarci le profonde implicazioni della nostra vocazione battesimale: “Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono”. Con esse Gesù ci introduce nel mistero della comunione con Lui attraverso la suggestiva immagine del pastore, mentre sottolineano che il nostro essere cristiani dovrà svolgersi all'interno di una solida reciprocità fra noi e Lui: da parte nostra con l'ascolto della sua Parola e la sequela, da parte sua con la conoscenza del discepolo e il dono della vita eterna. Ecco come il brano del Vangelo intreccia i due momenti: “le mie pecore ascoltano la mia voce ed io le conosco; ed esse mi seguono, io do loro la vita eterna”. Il risultato di questa reciprocità è l'appartenenza del discepolo al suo Signore: “nessuno le rapirà dalla mia mano”.

Tutto questo è fonte di consolazione e di pace, che ci consente di vivere la nostra vocazione cristiana con serena fiducia, soprattutto quando il peso della croce si fa sentire.

2. Carissimi fratelli e sorelle, la vocazione cristiana si dispiega in un camminare con il Signore, testimoniando il suo Vangelo in famiglia, nel lavoro, nella piazza, nello spazio abitato da tante persone ed esperienze della vita. Questo è il modo cristiano di *fare la storia*, questa è la vocazione cristiana *a fare la storia*. Ed è su questa base che oggi, come Chiesa diocesana, vogliamo ringraziare il Signore per i presbiteri, i religiosi e le religiose, i diaconi, tutti i fedeli laici che, con la loro testimonianza vocazionale di vita, hanno fatto e continuano a fare la storia, una storia cristiana di fede, di speranza e di carità. Ricordiamo per i 10 anni di sacerdozio: don Angelo Alomoto Paredes e don Rudy Sabadin; per 25 anni: don Michelangelo Bulla; per 50 anni: mons. Renato Volante; per 60 anni: can. Giuliano Vattovani e can. Pietro Zovatto; per i 25 anni di professione religiosa: sr. Emanuela Lo Piccolo; per i 60 anni di professione: Sr. Maria Lucis Mulleri. Accompaneremo questi nostri fratelli e sorelle con la nostra preghiera. Il loro esempio deve essere uno stimolo anche per noi a fare la storia secondo quelle luminose direttive che Papa Francesco ci ha offerto con il suo Messaggio per questa Giornata: “Quando parliamo di *vocazione*, pertanto, si tratta non solo di scegliere questa o quella forma di vita, di votare la propria esistenza a un determinato



ministero o di seguire il fascino del carisma di una famiglia religiosa o di un movimento o di una comunità ecclesiale; si tratta di realizzare il sogno di Dio, il grande disegno della fraternità che Gesù aveva nel cuore quan-

do ha pregato il Padre: «Che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21)”. Alla Vergine Maria, che con la sua maternità ha fatto la storia, affidiamo i cammini delle nostre vocazioni e quelli dei cristiani di Trieste.

Accordo Nella chiesa del Seminario vescovile

La comunità ucraina sarà parte dell'Esarcato

Domenica 8 maggio, nella chiesa del Seminario vescovile di via Besenghi, S.E Mons. Giampaolo Crepaldi, Arcivescovo-Vescovo di Trieste, e S.E Mons. Paulo Dionisio Lachovicz, OSBM, Esarca dell'Esarcato Apostolico per i fedeli cattolici ucraini di rito bizantino residenti in Italia, dopo la celebrazione della Santa Eucaristia, hanno firmato una convenzione che fornirà un nuovo assetto canonico alla comunità cattolica ucraina presente a Trieste.

Finora questa comunità cristiana era seguita pastoralmente dalla Diocesi di Trieste. Dopo l'erezione canonica dell'Esarcato Apostolico in Italia da parte del Santo Padre

Francesco l'11 luglio 2019, anche questa comunità ucraina sarà affidata alla cura pastorale dell'Esarcato.

Dall'8 maggio, quindi, la comunità dei cattolici ucraini di rito bizantino presente a Trieste diventerà una delle comunità dell'Esarcato. L'impegno delle circoscrizioni ecclesiastiche della Chiesa Cattolica nella sua unità e nella sua diversità rituale è orientato, infatti, a garantire la pastorale adeguata dei fedeli di vari riti residenti su un medesimo territorio. L'accordo firmato impegnerà quindi la Diocesi e l'Esarcato a collaborare per il bene spirituale sia dei fedeli latini sia dei fedeli di rito bizantino-ucraino.

